Deliberazione n. 86/2015/FRG
Rendiconto gruppo consiliare
Regione Lazio – PDL - Forza Italia
Es. 2014

REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL LAZIO

nella Camera di consiglio del 27 aprile 2015

composta dai seguenti magistrati:

Anna Maria Carbone Prosperetti	Presidente;
Maria Luisa Romano	Consigliere;
Carmela Mirabella	Consigliere;
Rosalba Di Giulio	Consigliere;
Maria Teresa D'Urso	Consigliere;
Donatella Scandurra	Consigliere relatore;
Elena Papa	Referendario.

VISTI gli artt. 28, 81, 97, 100 e 119 della Costituzione;

VISTO il T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e s.m.i.;

VISTA la L. 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTO il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e, in particolare, l'articolo 1, commi 9, 10,

11 e 12, concernenti il controllo sui rendiconti dei gruppi consiliari dei consigli regionali;

VISTE le sentenze della Corte Costituzionale n. 39/2014 e n. 263/2014;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 dicembre 2012 pubblicato nella G.U.R.I. n. 28 del 2 febbraio 2013, recante: «*Linee guida elaborate dalla Conferenza permanente per i rapporti Stato, regioni e dalle province autonome di Trento e Bolzano*» nella seduta del 6 dicembre 2012;

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti approvato con deliberazione n. 14/2000 del 16 giugno 2000 dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti, modificato prima con le deliberazioni delle SS. RR. n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, e, successivamente, con la delibera n. 229 del 19 giugno 2008 del Consiglio di Presidenza nonché, da ultimo, con provvedimento del Consiglio di Presidenza del 24 giugno 2011 (in G.U.R.I. n. 153 del 4 luglio 2011);

VISTA la legge statutaria Regione Lazio 11 novembre 2004, n. 1 nonché la successiva legge statutaria di modifica 4 ottobre 2012, n. 1 e, in particolare, l'art. 31;

VISTA la L. R. 18 febbraio 2002, n. 6, recante: «*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale», e ss. mm. ii.*, con particolare riferimento alle disposizioni dell'art. 37;

VISTA la L. R. 28 giugno 2013, n. 4, recante «*Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, contabilità e*

trasparenza degli uffici e dei servizi della Regione» e, in particolare, gli articoli 11, 12, 13;

VISTO il Regolamento del Consiglio regionale approvato con deliberazione n. 198 del 16 maggio 1973, come modificato con delibera 62 del 4 luglio 2001, con particolare riguardo agli articoli 12, 12-bis e 13;

VISTO il Regolamento di organizzazione del Consiglio regionale del Lazio, deliberato dall'Ufficio di Presidenza ai sensi dell'articolo 39 della L. R. 18 febbraio 2002, n. 6 e modificato con la delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 3 del 29 gennaio 2003, e in particolare gli articoli 3, 11, 13, 14;

VISTA la deliberazione di questa Sezione n. 24/2015/INPR;

VISTA la nota prot. n. 376/SP/2015 del 26 febbraio 2015, acquisita a protocollo Corte dei conti n. 1181 del 2 marzo 2015, con cui il Presidente del Consiglio regionale del Lazio ha trasmesso alla Corte dei conti, Sezione di controllo per il Lazio, ai fini della pronuncia di regolarità di cui all'articolo 1, commi 10 e seguenti, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213, e successive modifiche ed integrazioni, il rendiconto relativo all'esercizio 2014 del Gruppo consiliare PDL – Forza Italia;

VISTA la deliberazione n. 41/2015/FRG del 23 marzo 2015 di questa Sezione, di controllo, con la quale sono stati richiesti attraverso il Presidente del Consiglio regionale del Lazio chiarimenti istruttori al gruppo consiliare del PDL – Forza Italia;

VISTE le note dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale del Lazio n. 5587 del 17 aprile 2015 e n. 5668 del 20 aprile 2015, pervenute il 20 aprile 2015, prot Cdc n. 2223 e n. 2235, con le quali sono stati trasmessi gli

elementi istruttori richiesti;

VISTA la nota n. 6192 del 23 aprile 2015, acquisita al protocollo della Corte n. 2371 del 24 aprile 2015, con la quale l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ha inviato una nota esplicativa relativa alla rendicontazione 2014 del gruppo consiliare PDL – Forza Italia;

VISTA la relazione istruttoria dei funzionari dott.ssa Giuliana Spagnoli e sig. ra Maria Cristina Mazzoni;

VISTA l'ordinanza presidenziale n. 20 del 23 aprile 2015, con la quale, a norma dell'art. 1, commi 10 e 11, del D.L. n. 174/2012, la Sezione è stata convocata in Camera di consiglio;

Udito il magistrato relatore Cons. Donatella Scandurra;

PREMESSO IN FATTO

Con nota prot. n. 376/SP/2015 del 26 febbraio 2015, acquisita a protocollo Corte dei conti n. 1181 del 2 marzo 2015, il Presidente del Consiglio regionale del Lazio ha trasmesso alla Corte dei conti, Sezione di controllo per il Lazio, ai fini della pronuncia di regolarità di cui all'articolo 1, commi 10 e seguenti, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella L. 7 dicembre 2012, n. 213, e successive modifiche ed integrazioni, il rendiconto relativo all'esercizio 2014 del Gruppo consiliare PDL – Forza Italia.

Con deliberazione n. 41/2015/FRG del 23 marzo 2015 la Sezione ha disposto supplemento istruttorio al fine di acquisire la necessaria documentazione e di consentire la regolarizzazione del rendiconto 2014, presentato dal gruppo consiliare PDL – Forza Italia.

Con note dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale del Lazio n. 5587 del 17 aprile 2015 e n. 5668 del 20 aprile 2015, pervenute il 20 aprile 2015,

prot. Cdc n. 2223 e n. 2235, è stata trasmessa la documentazione richiesta.

Lo stesso Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ha, poi, inviato in data 23 aprile 2015, acquisita al protocollo della Corte n. 2371 del 24 aprile 2015, una nota esplicativa riferita ad alcune voci del modello di rendiconto presentato dal gruppo consiliare PDL – Forza Italia.

Il Presidente della Sezione ha, quindi, convocato in data 27 aprile 2015 la Sezione per deliberare sui rendiconti presentati dai Gruppi del Consiglio regionale del Lazio per l'esercizio 2014.

CONSIDERATO IN DIRITTO

1. In via preliminare, la Sezione è chiamata a verificare l'ammissibilità della "Nota esplicativa" acquisita per il tramite dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale in data 24 aprile 2015, oltre il termine del 20 aprile fissato dalla deliberazione istruttoria n. 41/2015/FRG.

La "Nota", a firma dei due responsabili, che si sono succeduti alla guida del gruppo consiliare, modifica alcune voci delle "*Entrate disponibili nell'esercizio 2014*", del rendiconto depositato il 2 marzo 2015, rendendole coerenti con quelle effettivamente assegnate al gruppo per le spese di funzionamento e per spese di personale, in mancanza di una preventiva determinazione consiliare per la quantificazione e l'attribuzione delle risorse ai diversi gruppi consiliari.

Già in sede istruttoria si è avuto modo di verificare, come verrà più ampiamente trattato in prosieguo, che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale non ha, in via preventiva, adottato alcuna deliberazione di assegnazione dei contributi regionali e che le deliberazioni n. 26 e n. 27 del 31 marzo 2015, ricognitive *ex post* dei contributi assegnati, sono state adottate

solo a seguito delle richieste istruttorie disposte da questa Sezione nei confronti dei diversi gruppi consiliari (per quanto riguarda il PDL – FI con deliberazione n. 41/2015/FRG del 23 marzo 2015).

La tardiva quantificazione e assegnazione delle risorse disponibili ha contribuito, in questi termini, a determinare un'errata contabilizzazione di alcune voci in parte entrata del rendiconto consiliare, che è stato possibile *"regolarizzare"* soltanto in un momento successivo, una volta che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ha adottato le relative determinazioni.

La "Nota", ancorché tardiva, è, comunque, pervenuta in tempo utile ai fini della decisione e, come tale, è da ritenere, quindi, ammissibile.

2. La questione all'esame riguarda l'accertamento e la dichiarazione di regolarità o irregolarità del rendiconto presentato dal Gruppo PDL- Forza Italia per l'esercizio 2014.

L'art. 1, comma 9, del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, nella legge 7 dicembre 2012, n. 213, prevede che ciascun gruppo consiliare presso i Consigli regionali è tenuto ad approvare un rendiconto annuale di esercizio strutturato secondo un'articolazione e modalità omogenee, idonee ad assicurare la corretta rilevazione dei fatti di gestione, la regolare tenuta della contabilità e la documentazione necessaria a corredo del rendiconto stesso, sulla base di apposite linee guida adottate dalla Conferenza permanente per lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Tali rendiconti - che devono evidenziare, in apposite voci, le risorse trasferite al gruppo dal Consiglio regionale, con indicazione del titolo del trasferimento nonché le misure adottate per consentire la tracciabilità dei pagamenti effettuati – vanno inviati, entro sessanta giorni dalla chiusura

dell'esercizio, alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, la quale è tenuta a pronunciarsi, ai sensi del comma 10 del suddetto articolo 1, con apposita delibera, sulla regolarità degli stessi entro trenta giorni dalla relativa ricezione.

Detto termine perentorio può essere sospeso, ove la Sezione ravvisi l'irregolarità dei rendiconti, anche sotto il profilo della incompletezza della documentazione a corredo, con richiesta di regolarizzazione – comunicata al Presidente del Consiglio regionale.

La comunicazione è trasmessa al Presidente del Consiglio regionale per i successivi adempimenti da parte del gruppo consiliare interessato e sospende il decorso del termine per la pronuncia della sezione. L'omessa regolarizzazione comporta l'obbligo di restituire le somme ricevute a carico del bilancio del Consiglio regionale e non rendicontate.

Ciò premesso in ordine alla procedura dettata dal D. L. n. 174/2012, occorre precisare che la Corte costituzionale, valutati più profili di legittimità delle disposizioni sopra ricordate, ha contribuito a meglio precisare i confini del riscontro di regolarità cui è chiamata la Corte dei conti.

Al riguardo la Consulta, con la sentenza n. 39 del 2014, ha precisato che detto riscontro è ascrivibile alla tipologia dei *"controlli estrinseci di regolarità contabile"*, avente natura documentale, finalizzato a verificare l'inerenza delle spese *"all'attività istituzionale del Gruppo"* e che, pur non scendendo *"nel merito dell'utilizzazione delle somme stesse, ne verifica la prova dell'effettivo impiego, senza ledere l'autonomia politica dei gruppi interessati al controllo*", fatti salvi i casi di irragionevolezza delle medesime e delle conseguenti spese, sindacabili ove esorbitino i *"limiti del mandato istituzionale"* .

Con la successiva sentenza n. 263/2014, la Corte costituzionale ha confermato il perimetro e la valenza dell'attività di controllo in questione, affermando che " .. *se da un lato non comporta un sindacato di merito delle scelte discrezionali rimesse all'autonomia politica dei gruppi, dall'altro, non può non ricomprendere la verifica dell'attinenza delle spese alle funzioni istituzionali svolte dai gruppi medesimi, secondo il generale principio contabile, costantemente seguito dalla Corte dei conti in sede di verifica della regolarità dei rendiconti, della loro coerenza con le finalità previste dalla legge*".

In quest'ottica, l'attività di controllo intestata alla Corte dei conti "*si pone in continuità con l'auspicio già formulato da questa Corte «che il conferimento di contributi finanziari e di altri mezzi utilizzabili per lo svolgimento dei compiti dei gruppi consiliari sia sottoposto a forme di controllo più severe e più efficaci di quelle attualmente previste, le quali, pur nel rispetto delle imprescindibili esigenze di autonomia garantite ai gruppi consiliari, siano soprattutto dirette ad assicurare che i mezzi apprestati vengano utilizzati per le finalità effettivamente indicate dalla legge» (sentenza n. 1130 del 1988)*" (cfr. sentenza Corte costituzionale n. 263/2014).

Alla luce di quanto sin qui osservato, il sindacato della Corte dei conti assume come parametro di valutazione la conformità del rendiconto e della documentazione di supporto al modello predisposto in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e adottato con D.P.C.M. del 21 dicembre 2012. Tale decreto contiene regole inerenti alla delimitazione contabile della spesa (allegato "A") che si traducono in un modello di rendicontazione annuale (allegato "B") cui devono uniformarsi i gruppi consiliari.

I principi enucleabili dal richiamato D.P.C.M. risultano essere i seguenti:

- necessaria conformità delle spese inserite nei rendiconti ai principi di *"veridicità"*, da intendersi come corrispondenza tra le poste indicate nel rendiconto e le spese effettivamente sostenute e *"correttezza"*, da intendersi come coerenza delle spese sostenute con le finalità previste dalla legge nel rispetto del principio, tra l'altro, della espressa riconducibilità all'attività istituzionale del gruppo;
- divieto di commistione tra risorse dei gruppi e risorse a vario titolo riconducibili all'esercizio di attività politica esterna al Consiglio regionale;
- specifici divieti di spesa rimborsabile con le risorse destinate al funzionamento dei gruppi, spese sostenute dal singolo consigliere nell'espletamento del proprio mandato e altre spese personali, spese per l'acquisto di strumenti di investimento finanziario, spese relative all'acquisto di automezzi;
- compiti di tipo autorizzatorio e certificativo in capo al Presidente del Gruppo Consiliare, con conseguente assunzione di responsabilità, di particolare rilevanza con riferimento alla sottoscrizione del rendiconto ed all'attestazione di veridicità e correttezza di quanto iscritto;
- obbligo di adozione di un disciplinare interno che disciplini le modalità di gestione delle risorse messe a disposizione dal Consiglio regionale e per la tenuta della contabilità;
- necessità di completezza della documentazione a corredo dei rendiconti con particolare attenzione alle spese di personale;
- obblighi di tracciabilità dei pagamenti.

Successivamente all'entrata in vigore del predetto d.P.C.M. è stata approvata la legge regionale 28 giugno 2013, n. 4, recante disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012 n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione. Tale normativa detta una specifica disciplina per i contributi ai gruppi consiliari (articolo 11), le modalità di rendicontazione annuale dei gruppi consiliari(articolo 12) e la restituzione delle somme (articolo 13).

3. Sulla base di tali principi, la Sezione ha proceduto all'esame del rendiconto per l'esercizio 2014 del gruppo consiliare PDL – Forza Italia e della documentazione a corredo con riferimento agli indicati parametri normativi ed alle forme del controllo prima delineate.

In relazione alle singole questioni, occorre evidenziare quanto segue.

3.1. Le modifiche, apportate in sede di *"Nota esplicativa"*, riguardano alcune voci delle "*Entrate disponibili nell'esercizio 2014"* del rendiconto del gruppo PDL – FI, depositato il 2 marzo 2015 e si riferiscono ai *"Fondi trasferiti per spese di funzionamento"* (voce n. 1 del prospetto riferito alle *"Entrate"*), ai *"Fondi trasferiti per spese di personale"* (voce n. 2 del prospetto riferito alle *"Entrate"*) e al *"Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale"* (voce n. 5 del prospetto riferito alle *"Entrate"*), il cui importo, pari ad € 62.229,81, corrisponde con il saldo di chiusura esposto nel rendiconto dell'esercizio 2013, primo anno della X legislatura e risulta ripartito in € 63.207,31 ed € 22,50 per

un accantonamento di € 22,50, riferito a spese per il pagamento di bonifici, ex art. 8 della legge regionale n. 14 del 1998.

Nello specifico, come si evince dai prospetti sotto riportati, i fondi assegnati al gruppo per le spese di funzionamento ammontano ad € 50.963,40 (e non ad € 31.559,85, come risulta dal rendiconto depositato il 2 marzo 2015), mentre i fondi trasferiti per spese di personale ammontano ad € 316.066,98, (e non ad € 335.470,85, come indicato nel rendiconto depositato il 2 marzo 2015).

Rendiconto trasmesso alla Cdc

ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO		
1.	Fondi trasferiti per spese di funzionamento	€ 31.559,85
2.	Fondi trasferiti per spese di personale	€ 335.470,53
3.	Altre entrate (specificare)	€ 301,05
4.	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento	€ 31.603,24
5.	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale	€ 63.229,81
TOTALE ENTRATE		**€ 462.164,48**

Rendiconto depositato con la "Nota esplicativa"

ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO		
1.	Fondi trasferiti per spese di funzionamento	€ 50.963,40
2.	Fondi trasferiti per spese di personale	€ 316.066,98
3.	Altre entrate (specificare)	€ 301,05
4.	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di	€ 31.603,24
5.	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale	€ 63.207,31
		€ 22,50
TOTALE ENTRATE		**€ 462.164,48**

Tali modifiche risultano, peraltro, coerenti con le determinazioni, assunte *ex post* dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale - con le deliberazioni n. 26 e la n. 27 del 31 marzo 2015 - ricognitive delle risorse economiche attribuite ai gruppi consiliari per le spese di personale e le spese di funzionamento nell'annualità 2014.

Al PDL - Forza Italia la deliberazione n. 26 attribuisce € 316.066,98 (e non € 335.470,85, come erroneamente riportato nel rendiconto depositato il 2 marzo 2015) per spese di personale, mentre la deliberazione n. 27 assegna € 50.144,49 (e non € 31.559,85, come erroneamente riportato nel rendiconto depositato il 2 marzo 2015).

Il ritardo, con il quale l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ha disposto la quantificazione e l'assegnazione dei contributi regionali tra i diversi gruppi, rispetto anche all'Atto di indirizzo adottato con deliberazione n. 64 del 24 settembre 2013 sui criteri di riparto dei fondi, ha, dunque, contribuito a un'errata contabilizzazione delle entrate del rendiconto del gruppo PDL- Forza Italia.

La tardiva attribuzione dei contributi regionali ha, poi, comportato effetti pregiudizievoli anche sulla corretta pianificazione del bilancio consiliare nonché disfunzioni contabili, quale l'accreditamento a tutti i gruppi consiliari di somme maggiori a quelle dovute, che per quanto riguarda il PDL – Forza Italia risultano essere pari ad € 818,91. Le stesse sono state, poi, restituite, su richiesta dal Servizio Tecnico Strumentale del Consiglio regionale con nota 5508/2015, dal gruppo consiliare in data 16 aprile 2015 con bonifico bancario, prodotto in data 17 aprile 2015 a questa Sezione con nota assunta a prot. Cdc 2223 del 20 aprile 2015.

Le erronee modalità di calcolo nella quantificazione del contributo, che si è tradotto in una erogazione superiore a quella dovuta ai sensi dell'articolo 11, comma 3, L.R. n. 4/2013, come specificato dalla UP n. 64/2013, deve essere ricondotto esclusivamente ad errore materiale degli uffici amministrativi del

Consiglio regionale, peraltro contestato ampiamente nei termini prescrizionali e già recuperato alle casse del Consiglio regionale.

Trattasi, in definitiva, di un vizio estrinseco al rendiconto consiliare in sé considerato, che non inficia il medesimo sotto l'aspetto della *"veridicità"*, da intendersi come corrispondenza tra le poste indicate nel rendiconto e le spese effettivamente sostenute, e della *"correttezza"* da intendersi come coerenza delle spese sostenute con le finalità previste dalla legge, come indicato dall'articolo 1 del DPCM del 21 dicembre 2012.

Lo sfasamento temporale tra l'annualità di erogazione (2014) e quella in cui è avvenuta la restituzione (2015) non ha comportato un significativo disallineamento contabile, stante la capienza del fondo cassa del gruppo consiliare di cui trattasi al 1 gennaio 2015 e conseguentemente non ha determinato nocumento sulla possibilità di svolgimento delle attività di funzionamento dell'esercizio 2015, stante l'esiguità dell'importo di cui trattasi.

La Sezione evidenzia come, nell'ipotesi esaminata, l'effetto correttivo sia stato raggiunto con modalità concomitante rispetto allo svolgimento dell'attività di controllo medesima.

Sotto l'aspetto amministrativo/procedimentale la Sezione evidenza al Consiglio Regionale della Regione Lazio la necessità di adottare per l'esercizio in corso specifico provvedimento, da parte dell'Ufficio di Presidenza, di quantificazione del contributo di cui all'articolo 11, comma 3, della L.R. 28 giugno 2013 n. 4 e di cui all'articolo 14, commi 1 e 2 , del Regolamento di Organizzazione del medesimo Consiglio regionale del Lazio, come modificato dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 66 del 24 settembre 2014, preventivo rispetto all'erogazione dello stesso.

Sotto l'aspetto contabile, la Sezione evidenza al Consiglio Regionale della Regione Lazio la necessità di prevedere, nel bilancio del Consiglio Regionale, al livello del 5 livello del Piano dei conti, uno specifico capitolo in entrata, destinato in via esclusiva alla *"Restituzione di somme erogate ai sensi dell'articolo 11 l. r. 4/2013" e alla "Restituzione di somme erogate ai sensi all'articolo 14, commi 1 e 2 , del Regolamento di Organizzazione del medesimo Consiglio regionale del Lazio"*, al fine di conseguire una effettiva trasparenza contabile ed una agevole tracciabilità delle operazioni attraverso l' utilizzo di strumenti informatici.

Riguardo alle modifiche apportate con la richiamata *"Nota esplicativa"*, giova evidenziare che tutte le altre voci sono rimaste invariate e che tali modifiche non hanno inciso:

- né sul totale dei fondi trasferiti nell'esercizio 2014 dal Consiglio regionale al gruppo (considerato che la somma, riportata nella *"Nota esplicativa"*, di € 316.066,98 per *"Fondi trasferiti dalla Regione per spese di personale"*, di € 50.963,40 per *"Fondi trasferiti dalla Regione per spese di funzionamento"* e di € 301,05 per fondi di *"Cassa"*, coincide con la somma di € 335.470,53 per *"Fondi trasferiti dalla Regione per spese di personale"*, di € 31.559,85 per *"Fondi trasferiti dalla Regione per spese di funzionamento"* e di € 301,05 per fondi di *"Cassa"*, riportata nel rendiconto depositato il 2 marzo 2015*)*;
- né sul *"Totale Entrate"* del gruppo che rimane invariato, pari ad € 462.164,48;

- né sul totale delle *"Entrate riscosse nell'esercizio"* che resta determinato in € 367.331,43 (derivante dalla somma di € 316.066,98 per *"Fondi trasferiti dalla Regione per spese di personale";* di € 50.963,40 per *"Fondi trasferiti dalla Regione per spese di funzionamento"* - compresi gli € 818,91 restituiti, poi, nell'esercizio 2015 alla Regione; di € 310,05 per fondi di *"Cassa"*);
- né sull'ammontare del *"Fondo di cassa finale per spese di funzionamento"*, pari ad € 7.876,23;
- né sull'ammontare del *"Fondo di cassa finale per spese di personale"*, pari ad € 14.015,18.

E, infatti, la maggiore somma di € 19.403,87, attribuita a titolo di Fondi per le spese di personale (pari alla differenza tra € 335.470,85 ed € 316.066,98), corrisponde alla minore somma, trasferita a titolo di Fondi per le spese di funzionamento (pari alla differenza tra € 50.963,40 ed € 31.559,85).

3.2. Altra questione, che merita di essere esaminata, riguarda le modalità di gestione delle risorse assegnate per spese di personale e spese di funzionamento.

Correttamente, il Gruppo PdL-Fl è intestatario di due distinti conti corrente: uno, relativo ad entrate ed uscite per spese di *"Personale"* e un altro, relativo alle spese di *"Funzionamento"*.

Ciò nonostante, risultano spostamenti, sotto forma di giroconti tra un conto e l'altro, di somme di pari importo transitate da un conto all'altro anche nella stessa giornata.

Sebbene si tratti di operazioni neutrali ai fini del saldo finale, è bene evidenziare che tali operazioni vengono a violare un preciso vincolo di destinazione, depauperando il fondo cedente di risorse che altrimenti potrebbero

essere destinate a finalità loro proprie o ancora peggio alimentando il fondo beneficiario, specie se incapiente, di risorse altrimenti non disponibili.

3.2.1. Nel caso di specie risulta un giroconto di € 15.156,60, effettuato tra i due conti correnti intestati al gruppo per spese di personale e spese di funzionamento, ininfluente ai fini di rendiconto per le ragioni sopra evidenziate, trattandosi di somme entrate ed uscite in pari data – il 3 febbraio 2014 - da un conto corrente all'altro.

L'operazione, seppure "inoffensiva", in quanto non determina alcun obbligo di restituzione di somme indebitamente attribuite, denota una non corretta tenuta delle scritture contabili e una certa confusione nella conservazione dei titoli di spesa, indice di possibili errori nonché una non corretta programmazione delle attività gestionali del gruppo.

3.2.2. Dalla documentazione in atti risulta, poi, che sul conto corrente intestato alle spese per il personale è stata *"erroneamente"* accreditata, per espressa ammissione dei responsabili del gruppo consiliare, la somma di € 4.246,95, riguardante una mensilità in realtà relativa a competenze riguardanti le spese di funzionamento.

Il che indica che somme destinate a spese di funzionamento sono state *"erroneamente"*, come riferito in atti, destinate a spese per il personale, violando in tal modo il vincolo di destinazione ad esse sotteso.

Nella stessa *"Nota esplicativa"*, i due responsabili del gruppo riconoscono l'esistenza dell'errore, trattandosi di *"somme transitate e stabilizzate da un conto corrente all'altro"*, per le quali non si è garantita una corretta attribuzione della linea di spesa.

Tale sfasamento, probabilmente dovuto alla diversa temporizzazione delle assegnazioni - bimestrale per le spese di personale e semestrale per le spese di funzionamento - ha comportato una errata indicazione delle componenti del saldo finale di cassa per spese di funzionamento e per spese di personale.

Di questo, il gruppo deve necessariamente farsi carico e provvedere alla *"relativa regolarizzazione"* formale attraverso la corretta imputazione della componente vincolata nel saldo finale.

3.3. Per quanto riguarda gli altri rilievi, sono stati forniti tutti i chiarimenti e la documentazione richiesta. Rispetto a detta documentazione non si riscontrano irregolarità.

4. In ogni caso, la Sezione precisa che la regolarità del presente rendiconto - accertata allo stato degli atti trasmessi, secondo la modalità di controllo *"esterno di regolarità contabile, avente natura documentale"* (Corte cost. sent. n. 39/2014) - non esaurisce il novero dei controlli e delle valutazioni di altri Organi-magistratuali e/o amministrativi, né il sindacato di merito e/o di legalità/liceità che dagli stessi potrà essere esercitato nell'ambito delle competenze a ciascuno attribuite per legge (cfr. per tutte deliberazione Sezione di controllo della Corte dei conti per il Friuli Venezia Giulia n. FVG/64/2014/FRG). Ciò in quanto dall'erogazione di tali risorse pubbliche, a carico dei fondi del Consiglio regionale, in virtù del generale dovere di dare conto delle modalità di impiego del denaro pubblico, discendono non soltanto l'obbligo di restituzione di quanto non rendicontato o non correttamente rendicontato (art. 1, commi 11 e 12, D.L. n.174/12), ma anche il fatto che la loro *mala gestio* può, nella ricorrenza di tutti gli altri presupposti di legge, generare responsabilità erariale.

P.Q.M.

La Sezione Regionale di Controllo per il Lazio accerta nelle risultanze indicate in parte motiva la mancanza di irregolarità del rendiconto per l'esercizio 2014 del gruppo consiliare PDL – Forza Italia e ne dichiara agli esposti fini la regolarità.

Dispone la trasmissione della presente deliberazione al Presidente del Consiglio Regionale e per debita conoscenza al Presidente della Regione Lazio.

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di rito.

Così deliberato in Roma nella Camera di consiglio del 27 aprile 2015.

IL RELATORE	IL PRESIDENTE
f.to Donatella Scandurra	*f.to* Anna Maria Carbone Prosperetti

Depositato in Segreteria il 28 aprile 2015

Il Responsabile del Servizio di Supporto

f.to Emanuele Landolina